



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 17/11/2014

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

16/11/2014 La Repubblica - Album

Discariche sequestrate e impianti mai ultimati nella giungla dei rifiuti l'emergenza è la regola

4

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

Il problema dello smaltimento

Discariche sequestrate e impianti mai ultimati nella giungla dei rifiuti l'emergenza è la regola

Sono otto le aree autorizzate nella mappa regionale alcune sono osteggiate dagli ambientalisti come a Grotte di Grotte mentre Trani e Conversano sono state chiuse per violazioni

FRANCESCO PETRUZZELLI

Ci SONO i siti di compostaggio, di biostabilizzazione, di incenerimento e loro, le discariche, quelle che fanno infuriare la cittadinanza e che agitano i sonni tranquilli degli amministratori locali. Basta la chiusura di un impianto, come è successo di recente al sito di Trani - avrebbe superato alcuni parametri previsti per legge - per portare al collasso i bacini di utenza e per riempire le strade urbane di sacchetti. E' l'emergenza **rifiuti** della Puglia combattuta tra impatti ambientali, sequestri e sversamenti illegali nel sottosuolo regionale. Fanghi e sostanze che hanno avvelenato il tacco d'Italia dal Gargano al Salento e che strizzano l'occhio alla camorra stando ai racconti del pentito Carmine Schiavone. Sono otto le discariche autorizzate nella mappa regionale della spazzatura e in base ai rapporti annuali di Legambiente. Alcune ancora in fase di realizzazione, come a Grotte di Grotte, vicino Spinazzola, nella Bat, dove comitati e rete civica dicono no alla contaminazione dei paesaggi naturali della Murgia. Altre invece chiuse per presunte e diverse violazioni, come appunto nel caso di Trani, ma anche di Poggioardo nel Leccese e della cronica incompiuta **discarica** Martucci di **Conversano** dove i magistrati hanno persino ipotizzato il reato di **disastro ambientale**. Un'emergenza senza fine che la giunta di Nichi Vendola, appena a luglio scorso, ha promesso di rivoluzionare. Come? Traghettonare l'immondizia da un capo all'altro della Puglia, a bordo di convogli ferroviari per rendere il trasporto dei **rifiuti** più compatibile con l'ambiente e di sottrarlo quindi al giro milionario dei clan criminali. Il progetto del governatore Vendola partirebbe dal Gargano dove viaggerebbero in treno, con l'accordo delle locali Ferrovie, gli scarti pari a 31mila tonnellate, di nove Comuni fino alla **discarica** di Cerignola. L'effetto? Spese dimezzate paragonando i 47 euro a tonnellata del trasporto su gomma contro i 20 euro e 10 centesimi di quello su ferro. Insomma, la Puglia che segue le orme europee di Svizzera e Belgio. Ma è anche la Puglia dei **rifiuti** tombati, quelli nascosti nelle cave del Foggiano con le 500mila tonnellate a Ortona e i 5-6 ettari di Apricena e scoperti dai Carabinieri del Noe e dal Corpo Forestale dello Stato. Lì ci sono finiti persino i **rifiuti** ospedalieri e quelli provenienti dalla vicina Campania. Ma le discariche costano alle comunità. Meno raccolta differenziata effettuano i Comuni (e i cittadini) più bisogna ricorrere al conferimento dei **rifiuti** pagando la tanto temuta ecotassa, scaricata poi sulle bollette della tassa dei **rifiuti** dei singoli centri pugliesi. Una ecotassa così strutturata: 20 euro a tonnellata per i **rifiuti** speciali pericolosi, 10 euro per quelli non pericolosi, 6,50 euro per gli scarti di costruzione e di demolizione e 25,82 per i **rifiuti** solidi urbani, in pratica quelli prodotti dai cittadini. A Bari l'Amiu, la partecipata dei **rifiuti** del Comune, gestisce gli impianti di biostabilizzazione e di selezione, mentre è in fase di realizzazione quello di Cdr (Combustione dai **rifiuti**). Un'Amiu ora denominata Amiu Puglia dopo aver fatto entrare nella società il Comune di Foggia colpito dai disastri finanziari e legali di Amica. E l'azienda barese di igiene urbana vuole adesso, d'accordo con la giunta comunale, sperimentare una nuova formula: stoppare le discariche a cielo aperto nei quartieri più periferici con le telecamere di videosorveglianza. Gli occhi elettronici, denominati 'motion detection', consentiranno al Comune di individuare i responsabili dell'abbandono indiscriminato di immondizia. L'Amiu ha fornito un elenco delle aree più colpite. In totale sono 16 e riguardano i quartieri Santo Spirito, Palese, Japigia, San Pasquale, Carrassi, Libertà, Picone, Stanic e Carbonara. Non mancano nemmeno le strade come viale Pasteur, via Oreste, via Fanelli, strada San Giorgio Martire o il canalone Valenzano. In realtà in elenco erano ipotizzate 70 discariche abusive, ma l'Amiu ha dovuto definire delle priorità. In totale saranno stanziati 220mila euro di fondi ministeriali. Un metodo semplice e concreto per cogliere sul fatto i furbetti della

spazzatura: quelli che scaricano gli ingombranti e gli scarti dei cantieri approfittando di zone isolate in prossimità di campagne e tangenziali. GLI AMBIENTALISTI "Meno **discarica** più differenziata" è la richiesta che numerosi comitati ambientalisti hanno portato all'attenzione

I NODI I PROCESSI Da **Conversano** a Trani le decisioni dei giudici hanno influenzato la gestione del ciclo dei **rifiuti**